

SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
191 punti base

CHI SALE
EXPORT DEI VINI ITALIANI
+4,3% a quota 5,6 miliardi

CHI SCENDE
LUFTHANSA ricavi in calo
dell'1,2%, ma sopra le attese

CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

BILANCIO RISULTATI IN FORTE CRESCITA, CEDOLA IN AUMENTO DEL 14%. LA BORSA PREMIA

Iren paga un maxi dividendo: al Comune di Parma 3,7 milioni

Peveraro: «Le scelte strategiche si sono rivelate corrette e lungimiranti»

Iren chiude il 2016 con risultati in forte crescita e un dividendo in aumento del 14% rispetto al 2015. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti deliberato una proposta di dividendo di 0,0625 euro per azione che per il Comune di Parma significa un introito di 3,7 milioni di euro (per il Comune di Reggio Emilia 6,2 milioni di euro, un milione in più rispetto all'anno passato). «Dividendo che, in epoca di tassi zero, offre un significativo rendimento del 3,8% rispetto al prezzo di chiusura del titolo in Borsa al 15 marzo (1,64 euro per azione), ponendo Iren - sottolinea il presidente Paolo Peveraro - tra le società italiane del settore con la migliore politica di remunerazione». La Borsa premia: il titolo ha chiuso in rialzo del 2,62% a 1,685.

I numeri

Nel 2016 il Gruppo Iren ha conseguito ricavi pari a 3,2 miliardi di euro (+6,1%) e un margine operativo lordo di 814,2 milioni di euro, in crescita del 20,1% rispetto al 2015 grazie al contributo sia dei business regolati sia di quelli non regolati. «A tale risultato - è il commento di Massimo Bianco, amministratore delegato del Gruppo - hanno contribuito tutte le business unit, a conferma dell'eccellente bilanciamento del portafoglio di business del Gruppo».

Particolarmente importante è stata poi la crescita per linee



Gruppo Iren Il presidente Paolo Peveraro.

174 milioni

L'UTILE NETTO

registra una crescita percentuale in doppia cifra di oltre il 47%
Il Mol risulta in aumento del 20,1% sul 2015

esterne, che sui conti dell'anno vale circa 53 milioni di euro e si riflette principalmente sulla Business Unit Ambiente grazie al consolidamento integrale di Trm (la società che gestisce il termovalorizzatore di Torino). Il contributo dell'attività di consolidamento incorpora anche quello di Atena (la multiutility di Vercelli attiva sia sulla filiera energetica che sui business regolati). Un anno che ha visto Iren protagonista del processo di con-

solidamento nel settore: «Sui territori di riferimento - prosegue il presidente Peveraro - il Gruppo ha continuato a investire per confermare il proprio ruolo di motore dello sviluppo e polo aggregatore destinando alle operazioni di acquisizione (Trm, Atena Vercelli, Gaia, Rei, Recos) circa 120 milioni di euro oltre ai 270 milioni di investimenti destinati alla crescita delle filiere operative». Tutti gli indicatori operativi se-

gnano una crescita percentuale a doppia cifra con un utile netto pari a 174 milioni di euro, in incremento di oltre il 47%. Completa il quadro particolarmente positivo la riduzione del rapporto debito netto/Ebitda a 3,0x, un risultato raggiunto in anticipo di 2 anni rispetto ai target di business plan, che garantisce una maggiore flessibilità finanziaria per cogliere eventuali future opzioni di crescita.

Scelte strategiche

«Risultati economici frutto di scelte strategiche che si sono rivelate corrette e lungimiranti - conclude Peveraro - e che si traducono in importanti vantaggi per gli stakeholder. Una società che progredisce mantenendo una forte attenzione ai propri territori anche attraverso il sostegno di iniziative in campo culturale e ambientale e in ambito educativo».

Contratto nelle multiutility

I sindacati Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil hanno proclamato per l'intera giornata di oggi lo sciopero nazionale del settore. Dopo 14 mesi dalla scadenza del Ccnl del settore Gas-Acqua, si è registrata la rottura delle trattative per il rinnovo del Contratto. In particolare in Emilia Romagna sono in programma presidi e iniziative nelle sedi centrali di Hera a Bologna e Iren a Parma, a partire dalle 7.45. **♦ r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO INTESA SANPAOLO

Distretti industriali più forti, sul podio i salumi di Parma

Nel biennio 2015-16 i distretti industriali hanno ottenuto buoni risultati: la crescita cumulata del fatturato è stata pari al +1,4% (malgrado la debolezza dei prezzi), mentre l'Ebitda margin è salito al 7,6% nel 2016 dal 7,2% del 2014. Fatturato e margini unitari sono ormai su livelli superiori a quelli pre-crisi. Al contrario, nelle aree non distrettuali il divario è ancora significativo.

Ordinando i distretti industriali oggetto dell'analisi per performance di crescita e reddituale, è possibile ricavare una classifica dei 15 distretti migliori. Tutte le filiere produttive e le macro-aree italiane sono rappresentate, con una prevalenza di distretti dell'agroalimentare (6) e della meccanica (4) da un lato, e di distretti del Nord-Est (8) e del Nord-Ovest (3) dall'altro. Sveltano in particolare, il prosciutto di Conegliano-Valdobbiadene, l'occhialeria di Belluno, i salumi di Parma.

Il Rapporto si sofferma sui fattori strategici che potranno contribuire al mantenimento strutturale di migliori risultati rispetto alle imprese non distrettuali.

I distretti si confermano luogo privilegiato per la diffusione e l'adozione di comportamenti complessi e catalizzatori di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato. Nei distretti è più alta la quota di imprese che esportano (38,1% vs 27,8% per i non distretti), è più intensa la presenza all'estero con partecipate estere (28,9 imprese partecipate ogni 100 imprese in Italia; nelle aree non distrettuali ci si ferma a 20,1) e maggiore è l'impegno sul fronte dell'innovazione (53 brevetti ogni 100 imprese vs 40). Le

aziende dei distretti sono molto evolute da un punto di vista strategico: mostrano un'elevatissima presenza sui mercati esteri, accompagnata da investimenti nel marchio e in filiali commerciali. Sono poi particolarmente attive sul fronte dell'innovazione, con una propensione a richiedere brevetti di gran lunga superiore alle imprese non distrettuali. Nel biennio 2017-18 è prevista un'accelerazione della crescita (+4,3% cumulato), trainata nuovamente dai mercati esteri e sostenuta dalla domanda interna, con un maggior ruolo per i beni di investimento. In particolare, un contributo importante potrà venire dalla filiera metalmeccanica, sulla spinta dell'attesa ripartenza del ciclo edilizio e degli investimenti in macchinari, a loro volta supportati dalle misure di incentivazione previste nel Piano Industria 4.0.

Il tessuto produttivo italiano e distrettuale è in ritardo nell'adozione delle tecnologie di smart manufacturing: solo una minima parte delle imprese ha i principali impianti interconnessi, anche a causa dell'elevata età media dei macchinari. **♦ r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+4,3%

LA CRESCITA
dei distretti industriali italiani prevista per il biennio 2017-18.

MECCANICA IL GRUPPO IMPRESE ARTIGIANE RINNOVA LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA

MecSpe, vetrina per le pmi parmensi

Cosmi: «Oggi serve una visione d'insieme e in questo modo si creano sinergie»

Antonella Del Gesso

Offrire alle aziende l'opportunità di conoscere nuovi clienti e favorire la logica della collaborazione tra diverse realtà produttive. Con questo duplice scopo il Gruppo imprese artigiane rinnova la propria partecipazione all'evento MecSpe - Tecnologie per l'innovazione, che si terrà a Parma a partire da giovedì prossimo. «Riteniamo proficua la presenza su piattaforme di incontro internazionale. Così,

come avviene in occasione del CibusTec, prendiamo parte all'appuntamento con una collettiva di pmi iscritte all'associazione che, insieme a noi, ritengono strategico cogliere i numerosi vantaggi che una vetrina come MecSpe può riservare», riferisce Luigi Arcuri dell'Ufficio economico del Gia.

Su un'area complessiva pari a 75 metri quadrati promuoveranno i propri prodotti e servizi la Torneria meccanica Cosmi, Cometa Pulegge e De Simone Divisione Prof.le. Uno spazio sarà occupato dallo stesso Gruppo, che ha promosso la partecipazione alla fiera su iniziativa della sezione Meccanica generale, presieduta da Giuseppe Cosmi. «MecSpe negli ultimi anni ha

In vetrina 22 aziende del territorio

Dalla Overmach all'Università di Parma

Sono complessivamente 22 le aziende di Parma e provincia che parteciperanno a MecSpe (23-25 marzo 2017, Fiere di Parma) la manifestazione che rappresenta un punto di riferimento per il manifatturiero 4.0 organizzata da Senaf. I numeri sono da record: 1.999 aziende presenti e oltre 40mila visitatori attesi che animeranno i 105mila metri quadrati di superficie espositiva. Cuore dell'edizione 2017, sarà il padiglione 4, interamente dedicato alle tecnologie che stanno segnando l'industria 4.0 e la co-

siddetta quarta rivoluzione industriale. Anticipatrice dei trend tecnologici, già da tre edizioni, MecSpe mette al centro dell'esposizione le tematiche della «Fabbrica digitale», per mostrare la versatilità e il potenziale applicativo. Quest'anno, verranno realizzate cinque iniziative speciali, caratterizzate da un approccio informativo, ma allo stesso tempo concreto e pragmatico, che mostreranno come dall'integrazione delle tecnologie abilitanti - che spaziano dall'additive manufacturing e Stam-

passando per l'Internet of Things. Le realtà di Parma che sporranno al salone sono: Beamit, Inkay Technology, Azeta Ufficio, Brunabosi, Cometa Pulegge, De Simone Divisione Professionale, E - Fem, F.I.A.M.A., Gruppo Imprese Artigiane, Italgomma, Overmach, Ros Italia, Rp Santini, Ssi Schafer Systems Italia, Torneria Meccanica Cosmi, Trt Unipersonale, Unipr Racing Team, Vibu, Reggiani, Parmalapping, Ronchini Massimo, Taroplast. A.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avuto una rilevante espansione sviluppandosi su 11 aree tematiche e inglobando al proprio interno non solo il settore meccanico, ma anche quelli complementari, come l'utensileria in generale. Questo consente di dare quella maggior visione di insieme, molto apprezzata dai buyer». Con la globalizzazione e l'arrivo di multinazionali «la logica del mono cliente, in qualità di subappaltatore, non paga più. Mantenendo come punto fermo la qualità, occorre lavorare per più clienti, essere flessibili e mettere la propria esperienza al servizio dei committenti».

Inoltre, ancora secondo Cosmi, le pmi italiane soffrono di quel famigerato «nanismo» che le rende poco concorrenziali rispetto a realtà più strutturate, è quindi necessario, per competere, fare rete. Collaborare ognuno, con la propria specializzazione, per essere in grado di offrire al cliente un prodotto finito. «Una delle finalità della partecipazione a MecSpe è infatti pro-

prio questa: incontrare aziende per creare sinergie e strategie comuni. Diversi già gli appuntamenti non solo il settore meccanico, ma anche quelli complementari, come l'utensileria in generale. Questo consente di dare quella maggior visione di insieme, molto apprezzata dai buyer». Con la globalizzazione e l'arrivo di multinazionali «la logica del mono cliente, in qualità di subappaltatore, non paga più. Mantenendo come punto fermo la qualità, occorre lavorare per più clienti, essere flessibili e mettere la propria esperienza al servizio dei committenti».

Ritiene vantaggiosa la presenza a MecSpe anche Luca Sfulcini di De Simone che, per il tipo di attività (supporti audio, video, noleggi strutture per eventi), si dice «potenziale fornitore di tutte le aziende». **♦**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO CONCLUSO IL CORSO PER GIOVANI PERITI MECCANICI ED ELETTRONICI

Gea Procomac assume tecnici trasfertisti

Valentino Straser

Una formazione mirata a specifiche mansioni. Dopo un corso della durata di quattro settimane, destinato a giovani periti meccanici ed elettronici, Gea Procomac e Gea Niro Soavi assumono tecnici trasfertisti.

Dalla difficoltà di reperire sul mercato questa figura professionale, qualificata e disponibile ad affrontare un'attività impegnativa e importante per le aziende di impiantistica, è nata l'esigen-



Sala Baganza I corsisti alla Gea Procomac.

za di avviare un'iniziativa formativa mirata al proprio interno, che si è svolta presso la sede della Gea Procomac a Sala Baganza. Al corso, che si è concluso recentemente hanno partecipato dodici giovani italiani e stranieri, tra i 20 ed i 26 anni, accuratamente selezionati dalla società di formazione e ricerca del personale Randstad.

Obiettivo della selezione, fornire una preparazione di base tecnica, meccanica ed elettronica, per l'installazione e la manuten-

zione delle linee di imbottigliamento, in particolare all'estero. Il percorso, intensivo e multidisciplinare, ha compreso, in particolare, disegno meccanico, agguistaggio, pneumatica, elettronica ed impiantistica, ma anche aspetti come la gestione dello stress, il rapporto con il cliente e il lavoro in team.

Al termine delle giornate formative, come era stato previsto dal progetto, Gea Group ha assunto i quattro candidati più preparati e soprattutto più idonei alla mansione ed, inoltre, ha dato anche l'opportunità ad altri due ragazzi di intraprendere un percorso all'interno dell'officina nella sede di Sala Baganza. **♦**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE IL DG: SOLIDITA' CONFERMATA

Credem approva i conti Dividendo di 0,15 euro

Credem archivia i conti del 2016 che si sono chiusi con un utile netto consolidato di 166,2 milioni di euro. Lo comunica una nota della società. All'assemblea dei soci, in prima convocazione 27 aprile e in seconda il 1 di maggio, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 15 centesimi. «Anche quest'anno abbiamo proposto di distribuire un significativo dividendo continuando nello stesso tempo

la nostra strategia di autofinanziamento della crescita» sottolinea Nazzareno Gregori, direttore generale del Gruppo.

«Il Gruppo - prosegue la nota - ha confermato, anche nel 2016, una solidità e una qualità dell'attivo ai vertici del sistema. Il CETI Ratio si è attestato a 13,15%, quasi il doppio del livello minimo assegnato dalla Bce». **♦ r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA